Anno XXXII Giovedì 13 Febbraio 1879 N. 36.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Finalmente la buona novella ci giunge da Costantinopoli. Il trattato di pace fra Turchia e Russia è stato firmato, ed i dispacci in proposito dicono che la notizia è stata accolta con acclamazioni anche dagli ufficiali russi.

Lo crediamo. Per quanto molti di essi aspirino al compimento del famoso programma degli Czar, fabbricato dal Comitato panslavista di Mosca, pure il pensiero di ritornare in patria e rivedere, dopo due anni, i loro cari, si impone ad ogni altro.

Ecco dunque chiuso definitivamente il sanguinoso dramma orientale che lascia dietro di sè statistiche tanto dolorose.

Il Trattato porta che lo sgombro delle truppe russe si effettuerà subito, e dovrà compiersi in 35 giorni. Non sappiamo se ci sia da rallegrarsi con ciò, poichè, a ridestare tutte le preoccupazioni a cui quel benedetto Oriente ci ha abituati, i dispacci recano che 80,000 bulgari della Romelia, perfettamente armati, non aspettano altro che la partenza dei loro fratelli del Nord per mostrare di nuovo i denti ai turchi, ai quali vogliono assolutamente contendere ogni ulteriore dominio ed autorità.

Saprà la diplomazia, sapranno le potenze far sì che la guerra non desoli ancora quelle infelici provincie? Molto si è discusso in proposito e molto si è progettato; ma allo stringer dei nodi nulla s' è potuto concretare, e tutti siamo rimasti colla convinzione che il Trattato di Berlino fosse una garanzia sufficiente pel pacifico scioglimento di tutte le questioni. Speriamo che questa convinzione si cambi in certezza.

I giornali francesi contengono in questi giorni una quantità di nomine di funzionari in modo che tra poco si potrà dire completato il nuovo personale dell' ufficio presidenziale e del gabinetto.

Si attendono i decreti di revoca degli antichi capi servizio dei varj Ministeri, ed i giornali di destra, il *Français* pel primo, gettano a tal proposito un grido d'allarme dicendo che col distruggere la permanenza degli uffici, la quale correggeva la troppa mobilità e l'inesperienza dei ministri, la disorganizzazione sarà completa. La *République Française* ed il *Temps* rispondono a questi attacchi osservando che appunto la permanenza degli uffici, generalmente imbevuti da spirito di reazione e di burocrazia, era quella che rendeva inefficace ogni cambio di gabinetto; in base a ciò i due giornali invitano il governo ad emanare presto i decreti di revoca.

I senatori e deputati dell'Algeria si sono presentati al ministro dell' interno per esprimere i loro voti che essendo ormai inevitabile il richiamo del generale Chanzy, il suo successore abbia ad essere il sig. Alberto Grévy, vice-presidente della Commissione per l'Algeria.

Il sig. Marcère promise di esporre questo voto in seno al Consiglio dei ministri, il quale deciderà sul da farsi nel più breve tempo possibile.

In Germania il Consiglio federale ha accettate le conclusioni della Commissione, riguardo al progetto di pene disciplinari ai membri del Reichstag, ha mantenuto cioè il progetto del cancelliere sulle pene più leggiere, non accettando nè il rinvio di un deputato ai tribunali, nè la perdita dell'elegibilità. Sono in realtà serie modificazioni codeste, ma è certo che se il Reichstag accetta esso pure le conclusioni del Consiglio federale, lo scopo del principe di Bismark che non era tanto colpire le singole individualità quanto impedire la propagazione nel pubblico di taluni discorsi, si trova raggiunto.

L' abrogazione dell' art. 5 del Trattato di Praga, ha offerto un largo campo di deduzioni alla stampa. Vi si è voluto scorgere da un lato un impegno della Germania a lasciare in avvenire mano libera all' Austria in Oriente; dall' altro lato un indizio di nuove tendenze della politica accentratrice dell'Impero riguardo ai piccoli Stati del Nord e del Nord-Ovest.

Il vero risultato da accettarsi per ora è quello di un maggior ravvicinamento avvenuto fra i due governi di Vienna e Berlino; ravvicinamento che, nelle condizioni attuali dell' Europa, deve considerarsi favorevole al mantenimento della pace.

In Austria continuano le difficoltà per la formazione del gabinetto, ed il conte Taaffe, governatore del Tirolo, non sembra finora più fortunato dei suoi predecessori nel difficile incarico. Ognuno poi a Vienna è convinto che oggidì qualunque nuovo gabinetto non potrebbe essere che transitorio, attendendosi con sicurezza una nuova crisi all' epoca delle elezioni politiche generali. È forse per questo che gli uomini di Stato si mostrano tanto restii ad accettare il portafogli.

Il gabinetto di Londra proclama all'Europa che la guerra nell' Afganistan si può dir terminata, poichè lo scopo a cui aspirava l'Inghilterra è raggiunto.

Le truppe però conserveranno le loro posizioni in attesa che un governo regolare sia installato a Cabul, e che si possa con esso conchiudere un trattato di pace. Per legge di compensazione, le ostilità sono cominciate fra le truppe inglesi del generale Chehusford e la tribù dei Zulus. Così lord Beaconsfield potrà con ragione dire che il nome dell' Inghilterra risuona sempre temuto nelle colonie dei remoti continenti.

—

Contro la piaga dei fallimenti

La piaga dei fallimenti già gravissima, ora va facendosi sempre più grave ogni giorno.

A tale uopo l' ex ministro Mancini si era prefissa la riforma del Codice di commercio, nel quale venne studiata con apposita cura la materia dei fallimenti. Ma pur troppo le buone intenzioni non valsero. Le successive crisi ministeriali e parlamentari impedirono la discussione e l'approvazione delle proposte riforme.

E se dobbiamo pigliare norma dal passato, chi sa fin quando il Parlamento non saprà trovare il tempo di accingersi all' esame del nuovo Codice di commercio.

Intanto, come dicemmo, i fallimenti aumentano. A tal segno, che il risorto ministero di agricoltura e commercio, per salutare ammaestramento del pubblico, pensò di instituire un apposito *Bollettino dei fallimenti*, che uscirà alla fine di ogni bimestre.

Nel bel primo numero pubblicato pochi giorni or sono, troviamo la dolorosa statistica dei fallimenti dichiarati nei primi 8 mesi del 1878; i quali sommano niente meno che a 382; più di due al giorno. Il maggior numero, l' ha dato la città di Torino; ove i fallimenti in 8 mesi sommarono a 83. Poi viene Milano che ne ebbe 66. Poi Genova con 53; e Modena con 36; e Firenze con 32; e Cuneo con 27; ed Alessandria con 26; e Roma con 24. E si noti che su 382 sentenze dichiaratrici di fallimento, se ne ebbero 4 soltanto di riabilitazione e 20 di revoca o di annullamento.

Ben fece, pertanto, il deputato Trompeo a richiamare l' attenzione del governo sopra cotesti gravissimi fatti. E poichè egli pure, esperto com' è, non può nutri-

APPENDICE

FRONDE TEATRALI

III.

I cultori più classici ed arguti della letteratura drammatica italiana antica e moderna, ci vogliono far credere che il melodramma sia nato fra un atto e l' altro di una tragedia di Euripide e di Sofocle. Lo sviluppo del neonato non fu troppo precoce; egli non cominciò a muovere i primi passi nel campo ubertoso dell' arte scenica, se non nel 400, epoca in cui si vide nascere, crescere rigogliosamente, fiorire per eccellenza, il dramma pastorale, un genere di componimento teatrale che aveva della tragedia e del melodramma. L' *Aminta* del Tasso, segnò il punto più culminante e glorioso di questo genere di poesia, che divertì tanto i grandi signori e le potenti e fastose Corti di quell' epoca guerresca e letteraria. Il melodramma però non era ancora giunto a possedere una fisionomia propria, un carattere spiegato, un' impronta originale. Gli accadeva ciò che succede comunemente ai tartuffi. Il paragone vi sembrerà strano, come lo è sembrato anche a me, quando dalla mente mi cascò sulla carta, ma io non l' ho raccolto e buttato via, perchè, a mente fredda, mi è parso giusto nella sua stranezza. Avrete sentito a dire più volte, che dove vegetano i tartuffi si vedono aleggiare dalle mosche azzurre, segno certo che sono sani, perchè se le mosche fossero nere, sarebbe una prova sicura che i tartuffi si sono marciti. Or bene; non vi pare che il melodramma, essendo ancora sepolto, e vegetasse senza che molti se ne accorgessero, il Rinuccini vedendo aleggiare delle idee azzurre, sospettasse prima e si convincesse poi che il melodramma vegetava sano come una lasca? Infatti egli da quel giorno per il primo lo servì odoroso, saporito, ai gastronomi dell' arte drammatica. Il Rinuccini offrendo la *Dafne*, diede una forma chiara, nitida, corretta, precisa al melodramma. Sulle di lui tracce andarono pieni di vigore, di coraggio, di attitudine scenica, il Manfredi con *Dafni*, lo Stampiglia con l' *Eraclea*, ma chi veramente lo dirozzò lo abbellì, lo costrusse con più solidità fu Apostolo Zeno il quale esordì nel 1695 con gl' *Inganni Infelici*, un melodramma che ottenne un buon esito. Il melodramma di Zeno, mancava ancora — a mio vedere — di stile, di profondo studio del cuore umano e della passione amorosa, di varia fantasia, di forma veramente artistica. La forma è tutto. — Essa è in un biglietto d' invito a pranzo, così difficile a scrivere — ha detto quel poco abile diplomatico di Odilon Barrot.

E l'Italia dev' essere eternamente prodiga di entusiastica riconoscenza verso Pietro Metastasio, il quale condusse il melodramma all' apogèo della gloria, coll'aiuto possente — non lo dimentichiamo — della chiara attrice, chiamata la *Romanina*, la quale ha contribuito con tutte le forze del suo talento, con tutti i pregi del suo spirito, con tutti i mezzi della nobile arte comica, a far applaudire l' illustre poeta e le sue creazioni.

La *Didone Abbandonata* rappresentata per la prima volta in Italia, nel 1724, ebbe uno di quei successi che stabiliscono perennemente la rinomanza di uno scrittore. Osservando, quindi, come a grado a grado il melodramma è venuto ad occupare un primo posto nella letteratura drammatica, bisogna necessariamente convincersi che ogni cosa umana, civile e letteraria non provenga dal caso, e che una volta che nel campo dell' arte si è buttato il seme di una idea, questa si sviluppa in modo più o meno rapido, forte, colorito, sostanzioso. Ma come accade di tutte le cose di questo mondo, anche il melodramma vide lentamente a giungere il suo periodo della decadenza. Carlo VI venne a morire, e la di lui spari-

re lusinga di veder presto approvato l'intero Codice di commercio, suggerì che abbiasi a stralciare ed a far precedere la parte « che è più importante ed urgente di tutto » : quella che riguarda i fallimenti.

E noi facciamo plauso a sì opportuno eccitamento. Sono già molti anni, disse il Trompeo, che il commercio italiano, e per mezzo delle sue Camere, e per mezzo di appositi Comizi, e per mezzo della stampa, e persino per mezzo di speciali associazioni, invoca « dei provvedimenti contro la insufficienza delle leggi vigenti per diminuire e reprimere i fallimenti dolosi, e per correggerne la lunga e dispendiosa procedura; la quale è causa che i creditori debbano quasi sempre acconciarsi a qualsiasi più misero concordato, pur di farla finita coi loro debitori. » Ed è un fatto assai doloroso, ei soggiunse, il vedere come » alla crisi che da alcuni anni imperversa sulle industrie e sul commercio nazionale, si aggiunga il flagello di quelli svergognati i quali speculano sulla crisi medesima, con ogni sorta di giunterie e con fallimenti spesso fraudolenti, raramente repressi ». Non è per nulla che oramai si vede regnare tanta diffidenza sui nostri mercati; d'onde nasca in gran parte « il ristagno negli affari, il languore nell'industria e nel commercio ».

Il Tajani riconobbe la giustizia di tali parole e l'opportunità del fattogli eccitamento. Che se gli ripugna « fare a brani », come ei disse, il Codice di commercio per istaccarne il libro sul fallimento, ha promesso però di adoperarsi con ogni sua possa affinchè « il paese abbia a goderne i frutti il più presto possibile ».

Speriamo che la promessa del Tajani sia mantenuta.

Notizie Italiane

ROMA 11 — Il signor Rossetti inviato del Governo rumeno, in seguito a dispacci ricevuti dal suo Governo non è più partito da Roma. Egli ha riattivate pratiche col nostro Governo, sulla base di soprassedere per ora al riconoscimento dell'indipendenza della Rumenia, applicando subito il trattato di Commercio.

Il Governo rumeno scioglierebbe le Camere, invitando le nuove a formare una Costituente per rivedere la Costituzione e concedere il diritto dell'uguaglianza civile agli ebrei. L'on. Depretis, a quanto si assicura, si riservò di deliberare.

— Ieri mattina nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, per cura di quel rev. Capitolo, si è celebrata alle 10 e 1/2 precise, una messa funebre per l'anima del defunto Pontefice Pio IX. Ha cantata la messa l'E.mo Card. Chigi, Arciprete di detta Basilica, assistito all'altare dei rev.mi canonici, e dagli alunni del Seminario romano. Tutto il clero lateranense vi è intervenuto, insieme a molti Vescovi italiani ed esteri.

— L'on. Zanardelli è giunto a Roma per assistere al bilancio dell'Interno, ed all'adunanza indetta del gruppo Cairoli.

NAPOLI — La relazione dei medici sulle facoltà mentali del Passanante fu estesa dal prof. Tamburini, sarà presentata oggi 12, e conchiude dichiarando che il Passanante non fu mai e non è pazzo.

ANCONA — Scrive il *Corriere delle Marche*:

Notizie da varii punti della provincia ci recano che nessun disordine avvenne ieri per la ricorrenza del 9 Febbraio, anniversario da cui i repubblicani traggono partito per processioni, dimostrazioni ecc.

A Loreto fu sequestrata dai carabinieri, senza opposizione, una bandiera rossa che veniva portata in processione; anche a Iesi ci dicono che furono fatte ritirare dalle bandiere rosse. Ciò sarebbe in armonia con le ultime istruzioni del Ministero di non tollerare pubblica comparsa di bandiere rosse, anche se non vi sieno scritti od emblemi repubblicani.

PIACENZA — Nel cambio della sentinella presso la Direzione territoriale di artiglieria il soldato che smontava veniva accidentalmente ucciso da un colpo di fucile dall'altro che veniva a rimpiazzarlo. La disgrazia avveniva in seguito ad un urto nel fare il *pie arm.*

VERONA — L'Accademia di agricoltura in Verona ha aperto il concorso ad un premio di lire 8000 da accordarsi al concorrente che risolverà nel miglior modo il seguente tema:

« Manuale completo delle alterazioni, impurità e falsificazioni delle sostanze alimentari, quale dovranno aggiungersi degli studi speciali sulle varie qualità dei detti prodotti nella provincia veronese, nonchè sullo stato nei quali vengono venduti nella città.

CARRARA — Domenica sera il brigadiere ed una guardia di pubblica sicurezza essendo stati assaliti in un caffè, fecero uso delle armi.

Uno degli assalitori rimase ucciso. Accorse sul luogo la truppa ed un delegato i quali furono accolti con alcuni colpi di revolver, che per buona sorte andarono falliti. Si fecero molti arresti.

LIVORNO — Verso la metà del venturo mese il capitano Martini s'imbarcherà a Livorno in una nave da guerra diretta verso la costa africana.

Sarà accompagnato dai signori M. G. Giulietti e Antonelli i quali si propongono di proseguire con esso il viaggio fino allo Scioa.

Ad Aden i viaggiatori si uniranno a due missionari che si recano a raggiungere monsignor Massaja, e quindi la piccola carovana proseguirà per Zeila dove attenderà la scorta destinata dal re Menelik per accompagnarla a Kaffa.

Notizie Estere

GERMANIA — Telegrafano da Berlino al *Morning Post* che il Governo germanico, anzi che aspettarsi una protesta da parte della Danimarca per l'abrogazione dell'art. 5 del Trattato di Praga, crede al contrario che gli saranno fatte proposte di accomodamento amichevole sulla questione dello Schleswig. A questo proposito il principe di Bismark ha avuto parecchie conferenze coi ministri della Prussia.

SPAGNA — I professori dell'Università di Oxford, dietro consiglio di Renan, hanno invitato Castelar a tenere alcune Conferenze nella loro città.

Castelar ha accettato l'incarico e nel mese di giugno venturo, farà tre lezioni sullo stato della letteratura nei secolo XIX.

RUSSIA — L'ambasciatore Nigra telegrafa da Pietroburgo che dispacci del governatore di Astrakan in data del giorno 8, annunciano essersi manifestato un nuovo caso di peste a Selibresby ed un altro a Nicolajewski.

— Il generale Melikoff è partito per Astrakan investito di pieni poteri. Verrà rinforzato il cordone militare.

FRANCIA — Delebecque, direttore della Zecca di Bordeaux, fu condannato dal Tribunale correzionale a 6 anni di carcere ed a 115,000 franchi di ammenda, pel furto a danno di Rothschild.

— Lettere private e giornali giunti a Parigi da Pietroburgo, affermano che in Astrakan verificansi ogni giorno nuovi casi di peste.

— Si ha da Parigi che il maresciallo Canrobert è andato a far visita al presidente della Repubblica.

I generali d'Aumale, Douai e Deligny verranno probabilmente nominati ispettori dell'esercito.

Il sig. Martel, presidente del Senato, si è recato a visitare il palazzo del Lussemburgo per esaminare lo stato in cui si trova, e conoscere di quali lavori abbisogna per farne la sede del Senato.

Si dice d'imminente pubblicazione un nuovo poema di Victor Hugo dal titolo: *Pitié Suprême.*

TURCHIA — Telegrammi ufficiali da Salonicco constatano che nel villaggio di Sanikova non ebbesi finora a registrare che dei casi di tifo. Di 700 abitanti ne morirono 250. Cento sono tuttora ammalati.

MONTENEGRO — Si ha da Ragusa 9 febbraio. I montenegrini ieri entrarono a Podgoriza. Il principe Nikita nominò senatori due mussulmani, l'uno Niksich e l'altro di Podgoriza.

BULGARIA — Si ha da Sofia 9. Ieri sera la città era imbandierata e illuminata per festeggiare la conclusione della pace turco-russa.

Il principe Dondukoff si adopera a reprimere i tentativi d'insurrezione in Macedonia.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Domani Venerdì 14 corrente alle ore 8 1/2 pomeridiane la locale Camera di Commercio terrà adunanza per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Continuazione dell'esame intorno al progetto di riforma della Tariffa per la pubblica mediazione.

2. Formazione di una terna di Candidati commerciali per la elezione di un Giudice effettivo pel nostro Tribunale di Commercio in surrogazione del sig. Vitali Isaia, avendo questi funzionato per un sessennio e dovendosi nel sessennio calcolare anco il tempo di supplenza.

3. Comunicazione di alcuni oggetti di attualità.

Cortesia sovrana. — Alla signorina Ester Prati di Cologna che, com'è noto ai nostri lettori, faceva omaggio a S. M. l'Augusta Regina di un suo ricamo in una cornice dorata, perveniva un ricco gioiello consistente in un braccialetto d'oro con cinque margherite, e per bottone in ogni margherita altrettanti bei diamanti. Più un anello di simil forma con diamante, unito al braccialetto da una leggiadra

---

zione dalle scene del mondo, fu causa di un'aspra e lunga guerra. In questo triste corso di tragiche rappresentazioni, il Metastasio non credè più del caso d'invocare la sua Musa, e lasciò per lungo tempo irrugginire la brillante penna nel calamaio.

***

Badate bene, o leggitori, che io non ho inteso di farvi una storia del melodramma, e molto meno una biografia del più grande lirico drammatico del secolo decimo settimo. Questi studi severi non sono fatti nè per le pagine d'un giorno d'un giornale di provincia, nè per il mio gramo ingegno. Io ho semplicemente citato il Rinuccini trovatore del melodramma, il Zeno, che ne è stato l'architetto, e per ultimo il Metastasio che lo ha irradiato di luce rutilante, per venirvi a dire, che se, ai nostri giorni, qualche poeta bravo, coscienzioso, amante sviscerato delle opere dei nostri grandi maestri, si prefigge di far rivivere uno dei melodrammi del Metastasio, sono certo che il maestro di musica nel leggere il manoscritto, non ne sarebbe soddisfatto, pregherebbe il poeta di stravolgere tutto l'intreccio, di rimpinzarlo di bizzarri episodi, di mozzare tutti i recitativi, di togliere, tagliare, aggiungere dei brani di poesia. Se, a questo proposito, mi si chiedesse, se il compositore di musica, avrebbe torto, io sarei il primo a convenire che dopo Metastasio, il melodramma è venuto man mano decadendo, ma d'altra parte sarei d'opinione che tutta la colpa non è dei poeti comici moderni ma del genere di spettacoli e di musica, che allora veniva accolto festosamente, ma che, oggi, non sarebbe più compatibile col progresso dell'arte scenica, col nuovo gusto del pubblico, colla musica d'ultima maniera dei maestri moderni. Io vorrei un po' vedere come si tollererebbero *Temistocle* o *Attilio Regolo*, posti in iscena tali e quali come li ha scritti il Metastasio, abituati come sono gli spettatori agli attuali spettacoli fantasmagorici. Prima di tutto il maestro di musica si troverebbe nella impossibilità di musicarli. Con tutte le migliori intenzioni di questo mondo, la musica è, costretta, sovente, d'imporsi alla poesia, e di farla sottomettere alle tecniche regole. Ciò non vuole significare che i facitori di libretti devono comporre dei melodrammi su argomenti o insulsi, o triviali, o grotteschi, con degl'intrecci involti nel più inamidato convenzionalismo. Non si può assolutamente ammettere che il melodramma deva disconoscere completamente la storia, deva mostrare alla luce del gas d'ignorare le passioni, le virtù, i vizii, gli usi ed i costumi d'un'epoca, che deva infine fare grave torto alla prosodia.

***

Vediamo la questione sotto un'altro aspetto.

Uno dei più chiari malanni sono causati da ciò. Quali e quanti sono i poeti che possono fare uso della loro autorità e nello stesso tempo della loro indipendenza materiale o morale? Sono pochissimi coloro che si trovano nella felice posizione di mandare al diavolo non le esigenze giuste, ma le esigenze sragionate dei maestri di musica e dei cantanti. È piccolo il numero di quei poeti che pieni d'ingegno, nati unicamente per dare lustro all'arte drammatica siano in grado di scrivere soltanto per l'amore all'arte; quindi, ne viene di conseguenza che se un poeta comico è altero, coscienzioso, e si adira, straccia il manoscritto sotto gli occhi del compositore di musica, egli è subito sostituito da un poetastro mercenario, fanfarone, cortigiano. Il tipo modello di questa razza è il *Gennariello* delle *Inconvenienze Teatrali* del Sografi. Non si poteva copiarlo meglio di così, e portarlo con tanta verità e naturalezza sulla scena, come ha fatto il notissimo autore degli *Orazi e Curiazi*. Questo tipo non sdegna di prostituire la sua Musa, di vendere il suo scarso talento, di uccidere la sua ispirazione, di mercanteggiare i suoi versi, di rendere felice a dispetto del decoro dell'arte, il compositore di musica che arcicontento mette in musica il nuovo libretto tutto pieno di quella roba che sul palco scenico si chiama *pratica di teatro*, ma che nel dominio sacro dell'arte ha nome: delitto artistico.

catenella d'oro con gangi mobili. Il magnifico dono era accompagnato dalla seguente lettera del marchese di Villamarina, Cavaliere d'onore di S. M.:

« Ornatissima Signorina

« S. M. la Regina ha con molta benevolenza apprezzato il sentimento amorevole, che ispirava la S. V. ad offerire nel giorno del primo Anniversario della morte del compianto Monarca Vittorio Emanuele, un di Lei lavoro di ricamo a commemorazione della grande perdita che colpiva la Nazione e la Famiglia Reale.

« L'Augusta Sovrana nel commettermi il grazioso incarico di porgere alla S. V. i suoi ringraziamenti, si è compiaciuta destinarle il qui unito gioiello quale suo ricordo, a testimonianza del particolare gradimento della pia ed affettuosa dimostrazione.

« Le piaccia accogliere Egregia Signorina, gli atti del mio distinto ossequio.

« Firm. March. Di Villamarina »

Pubblicazione. — Dalla tipografia Sociale è testè uscito alla luce un opuscolo intitolato: *Arco Vittorio Emanuale II che dovrà servire d'ingresso alla città di Ferrara dal lato di ponente. — Progetto dell'ingegnere Architetto Giovanni Tosi.* Lo abbiamo letto col massimo interessamento, e facciamo voti che le idee espresse dall'egregio ingegnere siano al loro valore apprezzate. Il Tosi dapprima tratta delle *ragioni dell'opera*; quindi fornisce una *idea generale del progetto*; poscia ci dà un *cenno descrittivo del nuovo edificio*; e da ultimo discende a parlare della *parte finanziaria*. È un opuscolo che merita di essere preso in grande considerazione.

Arresti. — Ieri furono arrestati certi C. N. e F. A. quali autori del furto di un paletot commesso ieri stesso nello stallatico dell'Aquila nera, in Via Bocca Canale S. Stefano ai danni di Mainardi Ottavio di Argenta.

— Veniva pure arrestato un tal F. A. per detenzione di un coltello proibito.

Teatro Comunale. — Anche jeri sera un teatro alla lettera stipato benchè la rappresentazione fosse fuori d'abbuonamento. Non un palchetto, non una sedia, non uno scanno erano vuoti.

Il tenore Franchini ebbe festosissime accoglienze e dopo il Duetto del *Ballo in Maschera* colla signora Picconi-Pierangeli vennerongli presentate tre corone e fu chiamato assieme ad essa per quattro volte al proscenio.

Casino del Teatro. — Le sale di questo Casino si aprono domani sera ad uno straordinario trattenimento di musica e danza. Ne pubblicheremo domani il programma.

Birraria Giardini. — Questa sera festa di ballo Mascherata nel salone d'inverno.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 11 Febbraio 1879:

Nascite — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette N. 7.

12 Febbraio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni. — N. 0.
Morti — Mainardi Luigia fu Giovanni d'anni 69, vedova.
Minori agli anni sette N. 1.

Osservazioni Meteorologiche

12 Febbraio 1879

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 6°0, C
Alt. med. mm. 746, 88	» mass.ª + 15, 2 »
Umidità media: 79,° 3	Ven. dom. NO

Stato del Cielo:
Sereno — Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
13 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 47

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 12. — *Londra* 11. — Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra sono favorevoli al progetto di sottopore le finanze della Turchia al controllo di una Commissione internazionale, che sorveglierà pure la percezione delle imposte.

Pietroburgo 11. — Nessun nuovo caso di epidemia.

Il *Nuovo Tempo* ha un telegramma da Berlino, il quale dice che gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli sono incaricati di sciogliere la vertenza russo-rumena riguardo ad Arab Tabia.

Londra 11. — Un telegramma ufficiale conferma i particolari della disfatta degli inglesi presso il fiume Tugela.

Questa notizia produsse a Londra una grande sensazione.

Il Consiglio del Gabinetto è convocato per deliberare.

Bruxelles 11. — La Camera approvò la domanda di Frére Orban di mantenere provvisoriamente la legazione belga presso il Vaticano, perchè le trattative non sono ancora riuscite.

Berlino 11. — La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che l'Ungheria e la Rumenia abbiano proposto di stabilire immediatamente il cordone militare alla frontiera russa.

Domani il partito liberale nazionale discuterà se è opportuna l'immediata interpellanza al Reichstag riguardo alla peste.

Londra 11. — Il Gabinetto decise di spedire al Capo, sei battaglioni, due reggimenti di cavalleria, due batterie di artiglieria, una compagnia del genio, tre compagnie per il servizio dell'esercito, ed una compagnia per l'ambulanza.

Londra 12. — Il governo telegrafò alle Indie per l'isola Maurizio di spedire immediatamente al capo un contingente di truppe.

Londra 12 — In un banchetto ai suoi elettori di Westminster, Smith, ministro della marina disse che il disastro delle armi inglesi nel paese dei Zulus è una calamità terribile ma non irreparabile; rinforzi furono spediti, fece gli elogi del governatore del Capo, e crede che la lotta terminerà presto.

Il *Morning Post* ha da Berlino che il discorso dell'imperatore Guglielmo per l'apertura del *Reichstag* esprimerà fiducia nella continuazione della pace.

Napoli 12 — Le conclusioni del rapporto degli esperti presentato dal presidente Ferri, escludono l'allucinazione di lipermania ed ogni altra specie d'alterazione mentale e dichiarano il Passanante in perfetto stato di salute, ora come prima

Il dibattimento probabilmente avrà luogo il 27 corrente o il 5 p. v. marzo.

Pietroburgo 11. — L'*Agenzia Russa* dice che le relazioni fra la Russia e la Rumania sono tese, in seguito alle misure vessatorie sanitarie della Rumenia contro le truppe russe che rientrano in Russia, e per il colpo di mano sopra Arabtabia.

I giornali insistono perchè il governo agisca energicamente.

Roma 11. — Camera dei Deputati

Si rinnova lo scutinio segreto sopra la legge relativa alla Convenzione colla Francia per il reciproco trattamento daziario, che approvasi con 107 voti favorevoli e 9 contrari.

Si prende poi a discutere il bilancio di prima previsione nel 1879 del ministero dell'interno. Vengono svolte alcune interrogazioni riservate a questa discussione.

Barattieri domanda perchè le nostre navi provenienti direttamente da Tunisi sono assoggettate a quarantena, e non lo sono parimenti quelle che dalle stesse coste giungono ai nostri porti toccando porti francesi.

Parpaglia discorre delle condizioni finanziarie dei comuni che sempre più vengono peggiorando sotto gli esorbitanti aggravi loro imposti dalle provincie e dallo Stato; ormai è di assoluta urgenza provvedervi con riforme che mirino a restituire quanto loro spetta e fu tolto.

Del Giudice invita il ministero a non tardare più oltre a fare conoscere i suoi intendimenti riguardo alle riforme amministrative tributarie che ritiene opportune, e non indugiare di presentarle al Parlamento. Esprime le sue opinioni intorno ad alcune delle riforme reclamate, fra cui le principali le tributarie, e in ispecie quella del macinato da abolirsi. Dicesi poi convinto della difficoltà massima, anzi della impossibilità di procedere ad utili riforme, se innanzi non se ne fa di profonde e radicali nella legge elettorale.

Di Rudini espone lo stato della sicurezza pubblica in Italia desumendolo da documenti autentici conchiudendo che la delinquenza ha raggiunto presso noi enormi proporzioni. Ricerca i rimedii di queste deplorevoli condizioni che turbano la tranquillità pubblica, nocciono all'onore nazionale, ne addita parecchi e fra cui alcuni che massimamente dipendono dal Governo, cioè riforma del sistema penale onde renderlo più sollecito ed atto tanto alla prevenzione quanto alla punizione dei reati e riordinamento delle carceri.

Sperino preoccupasi della possibilità di una invasione di peste bubonica. Fa istanza al Ministero che si attenga rigorosamente ai consigli che da il consiglio superiore sanitario, e non tema di esagerare nella soveglianza, prolunghi quanto può e quarantene e invii nei luoghi infetti persone competenti, di studiare l'epidemia ed i metodi di curarla.

Il ministro Depretis dichiara che ha diligentemente seguito le regole suggerite dal Consiglio e che non è per discostarsene, ne per ora ne per poi.

Dice inoltre di avere già provveduto a spedire medici onde studiare sui luoghi la malattia e riferire di giorno in giorno.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Inserzioni a pagamento

***

Del resto, come porre rimedio a questo grave sconcio? Come far risalire il melodramma a quella meravigliosa eccellenza a cui lo aveva condotto il Metastasio? La risposta è un po' difficile a darsi perchè si sa che anche ai suoi tempi, l'illustre poeta, non potè tenere lo scettro nel regno teatrale. A che giovarono le satire del Goldoni, del Calsabigi, del Pananti? Anche in tempi a noi più vicini, si sono fatte molte parodie sul melodramma, ma non servirono che a far ridere per qualche tempo i nostri pubblici. Però, il tentare non nuocerebbe. Bisognerebbe che la stampa autorevole la quale, oggi, ha tanta influenza sulle cose civili, si dolesse amaramente che i nostri facitori di melodrammi adattando il *genere* al gusto odierno del pubblico, non camminino, almeno, sulle orme di quel chiaro librettista del Romani e del vivente Boito, e non su quello dei poeti mestieranti i quali, senza volerlo, offendono l'arte, irritano gl'intelligenti, danneggiano le creazioni musicali.

Non è possibile che si deva aver dimenticato quelle splendide sere in cui si dava la *Norma*, *I Puritani*, la *Vestale*. La decorazione specialmente nel primo atto della *Norma* rappresentante la foresta sacra d'Erminsul, è vero, lasciava molto a desiderare dal lato dell'ottica, della prospettiva, degli effetti di toni e di colori, ma in compenso come era interessante il *fatto*, che belle situazioni, quanta passione, quanto sentimento, e che fiume di vigorosa poesia scorreva accanto all'altro fiume di note limpide, d'accordi soavi che mandavano un divino mormorio di voci aeree e di timbro d'oro! Tre nomi in quelle sere venivano pronunziati con stima, rispetto ed entusiasmo: erano quelli di Bellini, di Romani, della Pasta!...

Rossini pone in musica *Il Figaro* di Baumarchais; Meyerbeer, il *Roberto il Diavolo* di Scribe; Gounod, il *Faust* di Goethe; Verdi, *I Masnadieri* di Schiller; Thomas, l'*Amleto* di Shakespeare; Massenet, *Paolo e Virginia* di Bernardin de Saint-Pierre, tutti libretti tolti e ridotti con moltissimo talento e buon gusto da lavori d'illustri letterati, e solo questi e parecchi altri felicissimi connubi completano l'opera d'arte nelle sue due più splendide manifestazioni.

Gli è che sono numerose le difficoltà da superare quando si vuole discendere nel campo pratico. Comincio col dire che, in Italia, la grande macchina teatrale non funziona come dovrebbe per molteplici cause, fra le tante, queste:

Noi non abbiamo protezioni governative; quelle dei Comuni si sono diminuite a motivo delle tristi condizioni finanziarie, in cui essi versano; noi non abbiamo i teatri stabili ed i direttori proprietari colti ed intelligenti; noi mettiamo in scena gli spettacoli, a caso; siamo alla balìa di una torma d'impresari che menano la vita degli zingari; noi ci lasciamo condurre da una serqua di direttori onorari che ignoranti di tutto ciò che è scienza e pratica artistica, sono anch'essi alla mercè degli impresari, dei maestri concertatori, dei cantanti. L'impresario nomade, dal canto suo, è mosso dall'interesse, è spaventato dalla temerità degli esecutori del melodramma. Il maestro concertatore è, sovente, nella dura posizione di guadagnarsi la mesata; ne viene quindi che il poeta di teatro, il più delle volte bisognoso anch'esso, ci fa la figura di Daniele nella fossa dei leoni. Speriamo che un giorno si arrivi a quella perfezione a cui deve aspirare l'opera in musica.

Queste e quelle altre che ho espresso nelle altre due rassegne, sono le mie idee e le mie opinioni sull'opera in musica, sul melodramma e sui librettisti. Chi ne ha di più, ne metta; e se ho errato qualch'uno mi corregga. Sabbato, andrà in iscena il *Rigoletto* di Verdi. Questo avvenimento mi darà occasione di parlarvi del melodramma di Piave.

A. Fiaschi

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

LA MODA UNIVERSALE
GIORNALE ILLUSTRATO
DELLE SIGNORE
Si pubblica a PARIGI, nº 25, rue de Lille

Fra tutti i giornali di mode finora pubblicati, nessuno è mai stato in così perfetta armonia coi bisogni della famiglia, come la *Moda Universale*.

Le ragazze e le madri di famiglia, troveranno nella *Moda Universale*, un ottimo ed economo consigliere. La *Moda Universale* è il giornale più utile e più ben fatto di questo genere. S' interessa di tutto, ed è quindi necessario alle sarte, alle modiste, alle lavoranti in biancheria, nonchè alle signore che desiderano confezionarsi da loro le vesti, la biancheria e tutti i lavori di fantasia, che occupano sì piacevolmente le ore di passatempo.

La chiarezza delle descrizioni, l' esattezza dei modelli, ed il perfetto buon gusto nella scelta delle toilette che vengono riprodotte nella *Moda Universale*, hanno assicurato a questa pubblicazione il più grande successo. La *Moda Universale* è superiore a tutti i giornali di questo genere, non solo pel suo **buon mercato eccezionale,** che mette alla portata di tutte le borse, e sopratutto per le cure poste alla sua redazione. Questo giornale dà in ventiquattro numeri che si pubblica ogni quindici giorni, più di duemila incisioni, dodici tavole contenenti quattrocento modelli di grandezza naturale, ed oltre quattrocento disegni, e secondo l' edizione, trenta figurini colorati fregiati dei migliori artisti.

Prezzo d' abbonamento per l' Italia:

PRIMA EDIZIONE SENZA FIGURINO COLORATO		SECONDA EDIZIONE CON FIGURINO COLORATO	
Un anno	F. 9 —	Un anno	F. 19 50
Sei mesi	» 5 —	Sei mesi	» 10 25
Tre mesi	» 2 80	Tre mesi	» 5 52

Gli abbonamenti cominciano dal primo d' ogni mese. Viene spedito *gratis* un numero di saggio a chi ne fa domanda per lettera affrancata, o cartolina postale.

Per abbonarsi dirigersi con v. p. o lettera raccomandata alla *Gazzetta Ferrarese*. Pagamento in oro, oppure inviare vaglia postale o mandato a vista pagabile a Parigi, all' ordine del signor Direttore-Generale la *Moda Universale*, 25, *rue de Lille*, PARIS.

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l' anno 1879 l' associazione **gratis** al *Mondo Elegante;* ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole.

Infatti *l' Original Express* è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno). 3. in un movimento leggiero e rapido, infine in un modello grande — poichè lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di **45 lire** — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al *Mondo Elegante* (edizione settimanale), c' invierà complessivamente **lire 50** (1).

Questo *Abbuonamento straordinario* lo terremo aperto soltanto finchè avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per incontrare nessuna responsabilità colle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per **lire 40.** Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare **lire 35** in più.

Chi invece della macchina *Original Express* desiderasse fare l' abbuonamento complessivo annuo del *Mondo Elegante* (Edizione settimanale) e prendere insieme la *Little Howe (Princesse)* a ingranaggio, utilissima per sarte poichè una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a L. 70, e alle nostre associate a **lire 65**; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione **lire 80.** In tal modo l' associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d' anno, nelle quali uno si trova sempre *dans l' embarras de chois* dei regali a farsi, perchè soventi non sa fare andar d' accordo l' utilità col costo dell' oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

N. B. Debbono essere spedite direttamente a questa amministrazione e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo

100
Biglietti da visita
per L. 1,50

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.

ALLO STABILIMENTO TIPOGRAFICO
E
Cartoleria Bresciani

VIA BORGO LEONI N. 24

Trovasi un copioso assortimento di

BORDURE e MINIATURE per lavori in cartonaggio.

ALBUM per disegno.

FOGLIE e CARTA per fiori.

CARTA A FANTASIA d' ogni genere sagrinata, amoèr e rasata, d'oro, d' argento liscia ed a rilievo.

COMPASSI ed ISTRUMENTI per Ingegneri.

COLORI FINI.

TELE AMERICANE ED INGLESI.

PERGAMENE.

IMMAGINI e LIBRI DI DEVOZIONE.

OGGETTI di CANCELLERIA.

REGISTRI da CAMPAGNA.

MASTRI PER AMMINISTRAZIONI.

INCHIOSTRO PER COPIALETTERE.

CARTONCINI PORCELLANA e BRISTOL d' ogni colore.

TELA e CARTA a metro per delucidare e disegnare.

LIBRI SCOLASTICI elementari.

PARALUMI ecc. ecc. ecc. ecc.

Incredibile, portentoso; ma vero!

TUTTI VINCONO AL LOTTO CON CERTEZZA

abbonandosi per un anno al nuovo giornale TESAURIFERO, periodico mensile pel giuoco del Lotto.

Prezzo annuale d' abbonamento L. 12

Quelli che desiderano associarsi mandino una lettera franca in cui dichiarino di voler prendere abbonamento al detto giornale TESAURIFERO e di spenderne l' importo annuo in **L. 12 solo allorquando abbiano, essi stessi, incassato il prodotto di una vincita che otterranno coi primi numeri, che loro spedirà la Direzione del Giornale suddetto.** Dietro questa lettera di domanda saranno subito spediti i numeri.

Ognun vede come i signori richiedenti siano, con questa formale ed esplicita dichiarazione da loro fatta nella lettera, perfettamente garantiti contro ogni possibile malafede, ed avranno inoltre il giornale a **gratis** per un anno.

Rivolgersi con lettera *affrancata* alla Direzione del giornale TESAURIFERO in Castellamare di Stabia. Quei che desiderano di ricevere i numeri entro lettera *chiusa* mandino il francobollo da centesimi 20.